



PROVINCIA DI PARMA

Bollettino di Produzione Integrata e Biologica

n. 4 del 25 gennaio 2013

PREVISIONI DEL TEMPO DAL 26 AL 31 GENNAIO 2013.

SABATO 26: cielo sereno o poco nuvoloso con foschie e banchi di nebbia in pianura al mattino. Temperature in diminuzione con minime comprese tra -4 e -5°C, massime tra 0 e +5°C.

DOMENICA 27: foschie e banchi di nebbia in pianura al mattino, aumento della nuvolosità nel pomeriggio. Temperature stazionarie.

TENDENZA DEL TEMPO DA LUNEDÌ 28 A GIOVEDÌ 31 GENNAIO 2013: temporaneo peggioramento nella giornata di lunedì con precipitazioni deboli nevose sui rilievi e in pianura. Miglioramento da martedì fino a termine periodo. Temperature minime in aumento e massime in flessione nella giornata di lunedì. Successivamente graduale aumento del campo termico.

Andamento meteorologico dal 16 al 22 gennaio 2013

Stazione meteorologica	Altitudine m slm	Temp max	Temp min	Temp media	Temp min assoluta	Temp max assoluta	Escursione termica	Um. rel. media (%)	Pioggia (mm)
CASATICO	350	4,6	-1,1	1,0	-3,6	7,9	5,7	83	61,0
MAIATICO	317	-1,6	7,3
PIEVE CUSIGNANO	270	4,8	-0,4	1,5	-1,4	8,6	5,1	81	...
LANGHIRANO	265	4,1	-0,9	1,0	-3,9	8,0	5,0	92	58,2
SALSOMAGGIORE	170	4,2	-1,6	0,7	-4,6	7,2	5,8	86	71,6
PANOCCHIA	170	4,3	-0,7	0,9	-3,0	4,3	5,0	87	61,2
SIVIZZANO Traversetolo	136	4,3	-0,4	1,2	-1,8	7,0	4,7	86	56,0
MEDESANO	120	4,3	-1,0	0,9	-3,7	8,7	5,3	93	64,4
S. PANCRAZIO	59	3,6	-1,7	0,6	-3,9	6,8	5,3	94	73,2
FIDENZA	59	3,6	-2,1	0,4	-6,4	7,0	5,6	92	54,0
GRUGNO - Fontanellato	45	3,9	-2,0	0,4	-5,8	9,8	5,9	94	57,8
SISSA	32	-4,3	6,7
ZIBELLO	31	3,5	-1,6	0,8	-4,5	7,4	5,1	93	64,4
COLORNO	29	3,0	-2,0	0,3	-5,6	6,4	5,1	96	71,2
GAINAGO - Torrile	28	2,9	-1,6	0,5	-4,3	6,2	4,5	89	69,6

... = dato non rilevato.

Aggiornamenti previsioni del tempo sul sito di ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima: <http://www.arpa.emr.it/sim/>



BOLLETTINO DI PRODUZIONE INTEGRATA

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA

LE INDICAZIONI SOTTO RIPORTATE SONO VINCOLANTI PER LE AZIENDE INSERITE NEI PROGRAMMI RELATIVI AL REG. CE 1698/2005 - MISURA 214, REG. CE N° 1580/2007 E 1234/2007 – LL.RR. 28/98 E 28/99.

DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA (D.P.I.) DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA PER L'ANNATA 2012 - 2013.

La versione definitiva ed ufficiale è consultabile sul sito della Regione Emilia-Romagna: <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Come-fare-per/Produrre-nel-rispetto-dell-ambiente/Fare-agricoltura-integrata-produzioni-vegetali/Disciplinari-di-produzione-integrata>

I D.P.I. sono lo strumento tecnico a disposizione dei produttori agricoli per razionalizzare le tecniche agronomiche e di difesa fitosanitaria. I D.P.I. consentono di aderire alle Azioni 1 produzione integrata, misura 214 Asse 2 del PSR 2007-2013, all'Az. 3 Arboricoltura da legno a ciclo breve, misura 221 PSR 2007-2013, al Marchio Collettivo QC L.R. 29/99 e al OCM ortofrutta Reg. CE 1234/07.

DEROGHE 2013

Per consultare l'archivio delle deroghe territoriali:

<http://www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario/Difesa-e-diserbo-delle-piante/Derogheai-Disciplinari-di-produzione-integrata/Deroghe-territoriali-2012>

DIFESA INTEGRATA AVANZATA (DIA)

Le aziende che hanno aderito alla Difesa Integrata Avanzata (DIA) della misura 214 azione 1 (produzione integrata) hanno l'obbligo di rispettare le norme tecniche specificate per alcune colture arboree e riportate nella tabella seguente.

Per tutto quanto non specificato ci si dovrà attenere alle norme tecniche dei Disciplinari di Produzione Integrata 2013.

COLTURA	LIMITAZIONI	OBBLIGATORIO*
Melo	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pero	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 8 interventi confusione spray o 3 interventi con il virus della granulosa
Pesco	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici possono essere impiegati al massimo 2 volte	Utilizzo della confusione o del disorientamento sessuale, o di 5 interventi confusione spray per la <i>Cydia molesta</i>

Vite	Indipendentemente dall'avversità gli esteri fosforici non possono essere impiegati. Fermo restando la limitazione precedente l'impiego di insetticidi è ammesso solo per la difesa da Cocciniglie, Scafoideo e Tripidi Difesa dalla Tignola esclusivamente con <i>Bacillus thuringiensis</i> o con Spinosad. Non autorizzato l'impiego del Mancozeb	Utilizzo di almeno 2 <i>Bacillus thuringiensis</i> o almeno 1 intervento di Spinosad o applicazione della confusione o del disorientamento sessuale
------	---	---

CONTROLLO E TARATURA DELLE IRRORATRICI

Il Servizio di Controllo e Taratura delle irroratrici consente la verifica e la messa a punto delle attrezzature per la distribuzione dei prodotti fitosanitari. L'obiettivo è quello di migliorare la difesa delle colture riducendo il rischio di inquinamenti ambientali, danni a persone e colture per dilavamento. Il Servizio è disciplinato dalla **deliberazione della Giunta regionale n. 1202 del 13 luglio 1999** che prevede che tale attività possa essere svolta solo da **centri autorizzati dalla Regione**. Il controllo e la taratura sono attualmente obbligatori per l'adesione ai Disciplinari di produzione integrata (con scadenze diversificate indicate nelle **Norme generali**):

- "Vincolante solo per: Reg. (CE) 1234/07; L. R. 28/98; L. R. 28/99: le aziende dovranno sottoporre le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99. La completa attuazione di controlli e tarature deve avvenire entro il primo anno di adesione delle aziende o entro un anno dalla data di acquisto. I controlli sugli adempimenti saranno effettuati a partire dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello a cui si riferisce il vincolo".

- "Vincolante solo per il Reg. (CE) 1698/05: le aziende aderenti dovranno sottoporre, entro un anno dalla data di adesione o entro un anno dalla data di acquisto, le attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci (atomizzatori e/o barre) al controllo ed alla taratura secondo quanto definito dalla Delibera della Giunta Regionale n.1202/99; i controlli sugli adempimenti vengono eseguiti a partire dall'inizio della seconda annata agraria".

- La validità dell'attestato di conformità è differenziata in funzione del tipo di utilizzo cui è destinata l'attrezzatura:

- 5 anni per tutte le attrezzature destinate esclusivamente ad uso aziendale;
- 2 anni per le attrezzature destinate ad attività in conto terzi.

Per le nuove attrezzature destinate ad uso aziendale la validità dell'attestato di conformità è di 6 anni se vengono controllate e tarate al momento della prima vendita. In caso di attrezzature nuove non controllate e tarate all'acquisto la taratura dovrà essere eseguita entro i primi dodici mesi. Tutte le attrezzature con scadenza del certificato successiva a fine marzo possano giovare di una proroga al 31/12 del certificato stesso.

Le aziende che fanno ricorso al contoterzismo per la distribuzione dei prodotti fitosanitari devono richiedere il rilascio di una copia dell'attestato di conformità attestante l'avvenuta verifica dell'attrezzatura utilizzata, oppure la trascrizione del numero di attestato di conformità sulla fattura ed esibire tale documentazione in caso di controlli.

CONCIMAZIONE

in questo periodo di stasi vegetativa ed anche agronomica, per l'impossibilità di accedere ai campi, è bene programmare la fertilizzazione per tutte le colture e soprattutto per quelle a ciclo primaverile - estivo.

Il primo punto da cui partire è certamente la conoscenza del terreno, sia fisica che chimica, e questo lo si desume attraverso il risultato dell'analisi del suolo. Si sottolinea che il costo di un'analisi viene abbondantemente ripagato dal risparmio che si ha sia sulle quantità che sul tipo di fertilizzante impiegato. Infatti, ancora oggi, in molti casi si somministrano al terreno elementi (soprattutto macroelementi quali fosforo e potassio) in

quantità non idonee al mantenimento della fertilità del suolo ed alle esigenze della coltura che si vuole investire.

Tutto ciò provoca inutili spese, accumulo nel terreno di elementi già abbondanti o diminuzione di quelli carenti, produzioni insufficienti dal punto di vista quantitativo e, soprattutto, qualitativo.

Si ricorda che l'azoto, essendo molto solubile, va somministrato tassativamente frazionato nel tempo, in modo da evitare percolazioni, mentre fosforo e potassio, essendo poco mobili nel terreno, si possono interrare durante la preparazione dei letti di semina. Il fosforo, se trova nel terreno elevata alcalinità (ossia terreni non acidi) si lega al calcare presente (almeno in parte) formando composti insolubili (fosfati bicalcici o tricalcici) e quindi è bene somministrarlo vicino al periodo di impianto. Il potassio va apportato in modo che si stratifichi nel terreno esplorato dalle radici del vegetale.

Per una corretta fertilizzazione è anche molto importante conoscere la funzione che l'elemento nutritivo esercita sulla pianta e il momento del suo utilizzo. Infatti le colture erbacee hanno esigenze diverse tra di loro così come le colture arboree.

I quantitativi di macroelementi da apportare devono essere calcolati adottando il metodo del bilancio previsionale oppure avvalendosi del software specifico scaricabile dal sito www.ermesagricoltura.it "Programma per formulazione piano di bilancio".

In alternativa alla redazione di un piano di fertilizzazione analitico è possibile adottare il modello semplificato secondo le schede a dose standard per coltura. Per alcune colture da seme è consentito solo l'utilizzo del metodo dose standard come indicato nelle norme di coltura.

I piani di fertilizzazione devono essere redatti in ciascuna annualità:

- entro il 28 febbraio per le colture erbacee e foraggere
- entro il 15 aprile per le colture orticole, arboree e sementiere.

COLTURE ERBACEE

BARBABIETOLA DA ZUCCHERO fase fenologica: PRE-SEMINA

SCelta VARIETALE: ad oggi sono stati contrattati 16.600 ha di coltivazione nel comprensorio dello stabilimento di S. Quirico di Trecasali. Giovedì 07 febbraio inizierà la distribuzione del seme di barbabietola da zucchero. I punti di ritiro sono, come negli anni precedenti, lo zuccherificio di San Quirico di Trecasali, la Sede A.N.B. di Torrile e Coprozuccheri di Sorbolo. La tipologia varietale deve essere adeguata allo stato sanitario del terreno, alle condizioni pedoclimatiche, alla tecnica colturale ed all'epoca di raccolta. Per il primo periodo di estirpo vanno seminate varietà ad elevata produzione in peso, mentre per il secondo e terzo estirpo varietà a titolo. La produttività di alcune varietà aumenta passando dalla raccolta precoce a quella tardiva, mentre altre presentano già buoni livelli produttivi anche in prima epoca di raccolta (agosto). Le varietà più tolleranti alla Cercospora sono quelle che presentano i maggiori incrementi produttivi passando dalla raccolta precoce a quella tardiva. Per gli estirpi precoci (I modulo) nei terreni sani è ammesso dai D.P.I. l'utilizzo di varietà a tolleranza alla Cercospora scarsa: SPANIEL, BISON, NORINA, ELVIS, LENNOX, DIAMENTA, RIZOR, RICER oppure nulla: NESTORIX, CACTUS, DALLAS, VENERE, RADAR, ARIETE, DUETTO, HOUSTON, MASSIMA, NINFEEA, FLORIDA, ALEZAN, TUCANO, AARON. Per gli estirpi tardivi (II e III modulo) sono ammesse solo varietà con tolleranza alla Cercospora medio-scarso: ANTEK, ARNOLD, FABRIZIA, SERENADA, MONTANA, NEW YORK, o media: DOROTEA, A 147, CONCERTO, VINCENT, LUCREZIA, ANTINEA. Nei terreni che dalle analisi risultano infestati dal nematode *Heterodera schachtii* la scelta va orientata sulle seguenti varietà nematolleranti: MARINELLA, NORINA, SPANIEL, CACTUS, DALLAS, NEKTARINE, MASSIMA, NESTORIX, HOUSTON, ATLETA, CHARLY, THOR, BISON, FLORIDA, A 147. E' disponibile sul mercato anche seme di bietola pregerminato che

presenta il vantaggio di permettere una migliore, uniforme e più rapida emergenza della coltura anche in condizioni pedoclimatiche difficili.

ASPETTI AGRONOMICI: si ricorda che la Confederazione generale dei bieticoltori italiani (Cgbi), comprensiva di ANB, CNB e industria di trasformazione Eridania-Sadam, ha siglato l'accordo sul prezzo della barbabietola da zucchero pari a euro 50,30 a tonnellata con polarizzazione a 16 gradi. Anche nella prossima campagna si applicherà il supplemento per il "premio zucchero" di 1 euro/tonnellata bietole.

Si ricorda inoltre che i tecnici dell'industria di trasformazione Eridania-Sadam sono a disposizione per effettuare gratuitamente analisi chimico-fisiche dei terreni e ricerca nematodi. Per eventuali richieste contattare i referenti di zona.

POMODORO fase fenologica: PRE-SEMINA

SCelta VARIETALE: si riportano le cultivar inserite nelle liste varietali 2013 della Regione Emilia-Romagna, sulla base dei risultati delle prove sperimentali coordinate dall'Azienda Agraria Sperimentale Stuard. Prima di procedere alla scelta delle varietà e di stabilire il piano colturale, si consiglia di consultare la propria Associazione di prodotto. Infatti, ogni industria di trasformazione presenta particolari esigenze in termini di materia prima da lavorare, di derivati da offrire, di durata di campagna, ecc.

Per un impianto precoce si consigliano *Lampo*, *Heinz 2206*, *Brixsol*, *Jet*, *UG 812 J*, *Readyset*, *UG 8168* e *Albarossa*.

Per un impianto medio-precoce, si consigliano: *Guadalete* (prestando attenzione a garantire frequenti irrigazioni per evitare il marciume apicale), *Heinz 2306*, *Progress*, *Heinz 9997*, *Heinz 7204*, *Early Magnum*, *Spunta*, *Stay Green*, *Heinz 5408*, *Safaix*, *Vegas*, *Premium 2000* e *Advance*.

Per un impianto in epoca media, oltre ad alcune delle varietà suggerite per il periodo medio-precoce, si segnalano le seguenti cultivar: *Leader*, *Asterix*, *Barone Rosso* e *Uno Rosso*, nonché quelle di seguito suggerite per un impianto medio tardivo.

Per un impianto medio-tardivo, in aggiunta alle precedenti, si suggeriscono: *Perfectpeel*, *Ruphus*, *Heinz 9144*, *Heinz 3402*, *Heinz 1900*, *Vulcan*, *Caliendo*, *Nerman*, *UG 3002*, *Pietrarossa*, *CXD 262*, *Enterprise*, *Heinz 4107*, *Wally Red*, *Upgrade*, *Fokker*, *Littano*, *Heinz 3406*, *Gamlex*.

Per l'impianto più tardivo si consigliano le varietà maggiormente dotate di elevata resistenza alla sovrammaturazione e rusticità, in particolare *Perfectpeel*, ma anche *Heinz 3402*, *Uno Rosso*, *Fokker* e *Ruphus*.

CIPOLLA fase fenologica: PRE-SEMINA

SCelta VARIETALE: la scelta varietale nella coltivazione della cipolla è una fase importantissima in quanto il prodotto deve sempre di più rispondere a determinate esigenze qualitative e merceologiche dettate dal mercato. In alcuni casi una scelta non adeguata può pregiudicare il buon esito della coltivazione e causare persino il rigetto della partita conferita. La Regione Emilia-Romagna promuove e finanzia ogni anno prove di confronto varietale, al fine di contribuire all'aggiornamento delle Liste di raccomandazione varietale, elaborate nell'ambito dei Disciplinari di produzione integrata (DPI).

Varietà a bulbo giallo-dorato:

Dorate a bulbo tondo precoci per semine a fine gennaio-febbraio e raccolte ai primi di luglio: *Bonus* (Isi).

Dorate a bulbo tondo e ciclo medio, medio-tardivo e tardivo, per semine da metà febbraio a inizi marzo e raccolte a fine luglio-inizi agosto,: *Copper Ball* (United Genetics), *Copper Star* (United Genetics), *Crockett* (Bejo), *Density* (Isi), *Density 5* (L'Ortolano), *Derek* (Isi), *Gold Dens* (Isi), *Legend* (Bejo), *Pandero* (Nuhmens) e *PX 13026* (Monsanto).

Dorate a bulbo piatto: Borettana (Ditte varie) e Borettana sel. Sorriso (Convase) utilizzate soprattutto per l'industria delle conserve; in tal caso la semina viene effettuata a densità elevate.

Varietà a bulbo bianco: le varietà presenti in lista sono: bianche a ciclo precoce: *Cristal* (Nuhmens); bianche a ciclo medio: *Casper* (Isi), *Snowflake* (Bejo) e *Solstice* (Nuhmens); bianche a ciclo medio-tardivo: *Assila* (Esasem), *Cometa* (Nuhmens), *Espery* (Isi), *Lyrika* (Cora), *Nevada* (Isi), *Primo Blanco* (Ortis), *Sterling* (Monsanto) e *Toluca* (Monsanto).

Varietà a bulbo rosso-ramato: le varietà raccomandate sono: rosse precoci: *Masilla* (Nuhmens); rosse medio-tardive: *Denise* (Isi), *Red Bull* (Bejo), *Red Mech M* (Isi), *Reddy* (Isi), *Redfort* (Bejo), *Rossa d'inverno sel. Rojo Duro* (Ortis), *Rossa di Firenze sel. Granata* (L'Ortolano), *Rossa di Firenze o Rossa d'Inverno* (varie); Ramate: *Ramata di Milano* (varie) dalla tipica forma affusolata.

MAIS fase fenologica: PRE-SEMINA

ASPETTI AGRONOMICI: quest'anno in provincia di Parma, come in tutto il Nord Italia, si è riscontrata una generalizzata e forte ripresa delle infestazioni del coleottero crisomelide *Diabrotica virgifera*. Il monitoraggio provinciale è stato eseguito dai tecnici del Consorzio Fitosanitario mediante l'installazione di trappole a feromoni sessuali in alcune aziende che hanno ristoppiato il mais. Le catture degli adulti sono iniziate ai primi di luglio e si sono protratte fino alla raccolta del mais. In generale, il numero di adulti catturati è stato superiore rispetto agli anni passati. Sono stati rilevati danni da allettamento delle piante, dovuti all'attività nutrizionale delle larve a carico dell'apparato radicale, e incompleta fecondazione delle spighe a seguito di rosura delle setole provocate dagli adulti. Si ricorda che la rotazione colturale è l'unico metodo di lotta realmente efficace contro l'insetto.

Nei giorni scorsi il Servizio Fitosanitario regionale ha predisposto, ai sensi del Decreto Ministeriale di lotta obbligatoria del 08 aprile 2009, le prescrizioni fitosanitarie da adottare nel 2013 per limitarne le popolazioni. L'intero territorio della Regione Emilia-Romagna è confermato "zona infestata" con divieto di ristoppiare il mais per più di due anni consecutivi nei territori delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena, del comune di Mirabello in provincia di Ferrara e del comune di Calderara di Reno in provincia di Bologna. Non si considera ristoppio la semina del mais eseguita in data successiva al 1° giugno. Le aziende che intendono seminare mais per il primo o secondo anno consecutivo (semine 2013 e 2012) possono procedere senza inoltrare alcuna richiesta, mentre le aziende che intendono seminare mais in monosuccessione per il terzo anno consecutivo (semine 2011, 2012 e 2013) e oltre, devono inoltrare motivata richiesta di deroga al Consorzio Fitosanitario Provinciale prima dell'avvio delle semine e comunque entro il 31 maggio 2013. Apposito modulo sarà disponibile presso le Associazioni professionali agricole e sul sito www.stuard.it/consorziofitosanitario. E' stata inoltre istituita una "zona di contenimento" che delimita il territorio che si estende per dieci chilometri all'interno della zona infestata e trenta chilometri nella zona indenne, come da cartografia allegata e consultabile sul sito www.ermesagricoltura.it link "Servizio Fitosanitario Emilia-Romagna", link "Cartografia", link "Diabrotica del mais", nella quale è vietato il ristoppio del mais.

CEREALI AUTUNNO-VERNINI (FRUMENTO TENERO, DURO, ORZO) fase fenologica: 1-3 FOGLIE

ERBA MEDICA fase fenologica: RIPOSO

COLTURE ARBOREE

VITE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

POTATURA INVERNALE: la potatura è una operazione di fondamentale importanza per equilibrare la fase vegetativa con quella produttiva definendo il livello produttivo e rendendolo costante negli anni. Il viticoltore raggiunge tale equilibrio con un continuo lavoro di valutazione e di correzione del comportamento della vite che inizia con la potatura invernale, ma si concretizza successivamente con gli interventi al verde. Nelle zone fredde con frequenti danni da gelo è raccomandabile ritardare il più possibile la potatura invernale (fine febbraio-inizio marzo), compatibilmente con le dimensioni del vigneto e l'organizzazione aziendale, in quanto le viti potate risultano più sensibili alle basse temperature. L'aspetto più interessante della potatura è la sua influenza sulla qualità del prodotto in quanto se si lasciano molte gemme sui tralci si ottiene un forte sviluppo vegetativo e un maggior numero di grappoli, che però avranno un minor presenza di zuccheri, polifenoli e sostanze aromatiche, tenderanno a maturare in modo non uniforme. Il numero di gemme ibernanti che va lasciato su ciascun tralcio varia in funzione della fertilità del terreno, della vigoria del vitigno e della forma di allevamento.

Il Disciplinare di Produzione Integrata per i vitigni D.O.C. dell'area collinare parmense, allevate a Guyot, Cortina semplice e Cordone speronato, prevede di lasciare al massimo 15-20 gemme per pianta cioè circa 12-15 gemme per metro lineare di tralcio. Il Guyot è il sistema più diffuso perché con il rinnovo del tralcio si ottiene minor vigore, grappoli meno compatti e di peso leggermente superiore, minore sensibilità al freddo invernale. La potatura si esegue lasciando un unico tralcio la cui lunghezza è determinata dalla distanza delle viti sul filare. Per un buon risultato è fondamentale eseguire precocemente la selezione primaverile dei germogli lasciandone 2 o 3 sulla testa della vite ed eliminando gli eventuali concorrenti.

Nel cordone speronato permanente si consiglia di lasciare 4-6 speroni di due gemme uniformemente distribuiti ad una distanza di 15-20 cm l'uno dall'altro eliminando gli speroni lasciati l'anno precedente con i relativi tralci sviluppati.

Per evitare la diffusione del Mal dell'esca occorre potare separatamente le piante che nell'anno precedente hanno evidenziato sintomi ascrivibili a questa fitopatia, a suo tempo contrassegnate, per non contaminare le piante sane con gli attrezzi da taglio che comunque vanno disinfettati con acqua ossigenata, sali quaternari d'ammonio all'1% (es. Benzalconio cloruro) o alcol. Asportare le piante gravemente colpite, mentre in quelle parzialmente disseccate eliminare le parti colpite (tralci e cordoni) tagliando fino al rinvenimento di legno sano. La ramaglia che si ottiene deve essere allontanata e bruciata per distruggere l'inoculo presente.

PESCO fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancro batterico delle drupacee: in presenza della batteriosi intervenire da inizio caduta foglie con sali di rame alla dose di 50-70 gr /hl di rame metallo (verificare la registrazione dei prodotti a questa avversità).

Cancri rameali: in presenza di condizioni favorevoli quali piogge e bagnature persistenti, intervenire in post raccolta su varietà sensibili (percoche) e negli impianti in allevamento, con Dithianon o Tiofanate metile o Bitertanolo.

Corineo-Bolla: intervenire a caduta foglie con Sali di rame o Ziram o Dodina. Contro la sola bolla si può impiegare anche Thiram o Dithianon o Captano.

POMACEE fase fenologica: RIPOSO VEGETATIVO

DIFESA

Cancri rameali: si consiglia di eliminare gli organi colpiti per diminuire l'inoculo presente in campo e disinfettare la vegetazione con sali di rame.

Cocciniglia: con elevata presenza dell'insetto è possibile intervenire con Olio bianco a caduta foglie, anche se è più efficace l'intervento primaverile.

PIANTE ORNAMENTALI

DIFESA AUTUNNO-INVERNALE DELLE PIANTE ORNAMENTALI E FORESTALI: nel periodo autunno-invernale si consigliano interventi alle piante presenti nei giardini per prevenire e curare gli attacchi di diversi parassiti.

Nel caso di infezioni fungine alla chioma (es. antracnosi) o infestazioni da parte di insetti durante l'anno (es. cameraria dell'ippocastano), è importante raccogliere e distruggere le foglie cadute a terra per ridurre le forme svernanti e contenere gli attacchi nella primavera successiva. Inoltre, è buona norma eseguire trattamenti disinfettanti con prodotti a base di rame, uno alla caduta delle foglie e uno appena prima della loro emissione dopo l'inverno. Altra operazione da eseguire è l'asportazione e la bruciatura dei rami rotti, secchi e di quelli che presentano cancri, dato che in queste ferite si conservano le forme svernanti dei funghi o batteri responsabili; pertanto, è bene tagliare i rami almeno 10-15 cm al di sotto della lesione disinfettando il taglio con sali di rame e mastici cicatrizzanti per le ferite di maggiori dimensioni. Gli attrezzi di taglio andrebbero disinfettati con ipoclorito di sodio (varechina all'1%) o con sali quaternari d'ammonio (alla dose di 1g/l) prima di intervenire su piante sane per evitare il diffondersi delle malattie.

Cancro colorato del platano (*Ceratocystis fimbriata*): patogeno da quarantena particolarmente aggressivo per il quale esiste un D.M. di lotta obbligatoria. Prima di qualsiasi operazione su tale specie è necessario un sopralluogo da parte degli ispettori fitosanitari per escludere la presenza di questa malattia.

Colpo di fuoco batterico (*Erwinia amylovora*): altra patologia da quarantena che colpisce alcune rosacee ornamentali quali biancospino, azzeruolo, cotoneastro, agazzino, fotinia, cotogno da fiore, pero corvino. I sintomi causati da questa malattia sono: rami secchi ripiegati ad uncino, foglie disseccate di colore rosso-brunastro che rimangono attaccate e cancri a livello del legno. Nel caso di presenza di sintomi sospetti è obbligatorio effettuare una segnalazione al Consorzio Fitosanitario che provvederà a fare le analisi del caso.

Cocciniglie: durante i mesi invernali è importante attuare anche la lotta alle cocciniglie. A causa dello scudetto protettivo che esse possiedono si consiglia di utilizzare olio minerale che agisce per contatto ed asfissia. Se l'infestazione è contenuta, è possibile eliminare questi scudetti manualmente effettuando spazzolature e/o tagliando e bruciando le parti più attaccate.

Scolitidi: si consiglia di controllare le piante indebolite in quanto potrebbero essere attaccate da questi piccoli coleotteri che scavano gallerie nel legno al di sotto della corteccia portando a morte la pianta. Vanno eliminate le parti disseccate o deperite che presentano piccoli fori tondi nella corteccia (2-3 mm), mentre in presenza di infestazioni a livello del tronco abbattere la pianta e bruciare per evitare la diffusione dell'infestazione.

Tarli: se si notano, alla base o lungo il tronco, fori ellittici di dimensioni superiori al cm di diametro, ci si trova di fronte ad un attacco da parte di coleotteri cerambicidi o di lepidotteri rodilegno. Nel caso in cui i fori siano rotondi e ben visibili, è importante avvertire subito i tecnici del Consorzio Fitosanitario che verificheranno la possibile presenza di tarlo asiatico (*Anoplophora chinensis*), coleottero molto pericoloso per le latifoglie introdotto da pochi anni nel nostro paese, ma al momento non segnalato nel nostro territorio.

Processionaria del pino (*Traumatocampa pityocampa*): verificare la presenza di nidi di processionaria sulle parti più alte della chioma dei pini. La loro asportazione e distruzione va fatta nei mesi invernali proteggendo bene tutte le parti del corpo perché i peli sono urticanti.



BOLLETTINO DI AGRICOLTURA BIOLOGICA

NOTA GENERALE : Si fa presente che le seguenti indicazioni tecniche fanno riferimento a quanto previsto dai regolamenti CE sull'agricoltura biologica [834/2007](#) (obiettivi, principi e norme generali) e [889/2008](#) (norme tecniche di applicazione) e successive integrazioni e modifiche. Le disposizioni applicative si trovano nel [DM n. 18354 del 27.11.09](#) che ha completato ed attivato il quadro normativo.

Tutte le operazioni colturali devono volgere a mantenere un equilibrio vegeto-produttivo delle piante, al fine di aumentare le difese naturali e diminuire i potenziali attacchi delle avversità, salvaguardando l'ambiente circostante.

COLTURE ORTICOLE:

POMODORO fase fenologica: PRESEMINA

Si ricorda che le piantine e il seme impiegato devono essere biologiche certificate. Se non si riesce a reperire sul mercato seme biologico della varietà desiderata è possibile utilizzare seme convenzionale non trattato con prodotti non consentiti in agricoltura biologica, previa richiesta di deroga all'ENSE (Via Ugo Bassi, 8 - 20159 Milano – Tel. 02 690 120 46, Fax 02 690 120 49, e-mail: deroghe.bio@ense.it) da farsi almeno 10 giorni prima della semina.

Per quanto riguarda la scelta varietale, occorre orientarsi su varietà rustiche, che permettano di ottenere rese elevate anche con disponibilità azotate limitate e che siano poco suscettibili alle malattie. Per il pomodoro da industria, le varietà che negli ultimi anni hanno conseguito i migliori risultati produttivi in biologico nei nostri areali, con rese superiori almeno del 5% rispetto a quelle del campo e che sono state provate per almeno un biennio sono Early Magnum, Fokker, Genius, Guadalete, Heinz 3402, Leader, Littano, Perfectpeel, Progress, Ruphus e Terranova

SEMENTI:

Da R. Bocci - *Le sementi e il bio: cosa posso seminare nella mia azienda biologica?* - *BIOAGRICOLTURA* 135/136 2012: ...Il seme impiegato in coltivazione biologica dovrebbe essere certificato biologico, con un'offerta da parte delle ditte sementiere notevolmente più bassa rispetto a quella per gli agricoltori convenzionali. Quasi mai queste varietà sono state selezionate specificatamente per il biologico e spesso risultano poco o per nulla adatte ad una coltivazione con disponibilità di input ridotte. Se poi ci si rivolgesse ad altri agricoltori per introdurre in azienda varietà locali più adatte al nostro ambiente si porrebbe il problema di certificarne l'entrata nei confronti dell'Organismo di Controllo. Senza questo passaggio si rischia di ricevere un richiamo e anche una eventuale perdita della certificazione del prodotto. Si può mandare una richiesta di deroga all'ex ENSE, ma si rischia di vedersela negata perché la varietà non esiste ufficialmente. Spesso quindi si giustifica la presenza del seme come un ritrovamento nel baule del nonno...

Per fortuna è possibile impiegare anche altri mezzi:

1. Varietà iscritta al catalogo nazionale, ma di cui non è disponibile seme biologico

Si può fare richiesta di deroga all'ENSE (consultare il database SIAN sul sito www.sian.it).

2. Varietà non iscritta al catalogo nazionale, ma presente nei repertori regionali delle varietà locali

Si deve chiedere la deroga per fini di conservazione della biodiversità agricola, citando l'articolo 45, comma 5.d del regolamento CE889/2008.

3. Varietà non iscritta al catalogo nazionale e neppure al repertorio regionale

In questo caso non è possibile ottenere nessuna deroga. L'unica possibilità è coltivare una piccola parcella per moltiplicare il seme della varietà (nell'anno di moltiplicazione il prodotto risulta per autoconsumo) da utilizzarsi a fini produttivi per l'anno successivo).

Ovviamente questo discorso vale per orticole e cereali, ma non per le arboree.

Se nei casi 2 e 3 il fornitore è un agricoltore biologico si può comunque mettere nella documentazione la fattura di granella, utile per tracciare la “biologicità” del materiale di propagazione. Purtroppo il D.M. n. 18354 del 27/11/2009 concede agli Organismi di Controllo la facoltà di verificare in azienda la presenza dei cartellini delle sementi o, in alternativa, delle fatture che registrino l’acquisto. Quindi un’eventuale fattura di granella potrebbe non essere sufficiente.

La nuova normativa sulle varietà da conservazione potrebbe permettere ad alcune varietà locali, attualmente non iscritte al catalogo potrebbero diventare legalmente commerciabili come sementi, allargando il panorama varietale accessibile per gli agricoltori biologici. Tuttavia per poter vendere sementi di queste varietà occorre che il Ministero dell’Agricoltura o le Regioni emanino il decreto applicativo, atteso per la fine del 2011 e non ancora presentato.

Per quanto riguarda l’autoproduzione di varietà moderne commerciali è permesso, senza pagamento di royalties, per le aziende che coltivano cereali su una superficie inferiore a quella necessaria per produrre 92t di granella.

BOLLETTINO FALDA – Rilevazioni effettuate in data 24 febbraio 2012 (espresse in classi di profondità in cm dal piano di campagna)

- 01PR Carzeto (Soragna): 0-60 cm
- 02PR Ghiara Sabbioni (Fontanellato): 60-90 cm
- 03PR San Nazzaro (Trecasali): 60-90 cm
- 04PR Baganzola (Parma): 0-60 cm

APPUNTAMENTI/NOTIZIE/NOTE

Sabato 26 gennaio corso di “**Impianto del frutteto familiare con frutti antichi e piccoli frutti**” alle ore 14,00 presso l’Azienda Agraria Sperimentale Stuard in Strada Madonna dell’Aiuto, 7/A San Pancrazio (Parma). Per Informazioni Enzo Melegari 340 5692616 – fruttiantichi.melegari@hotmail.it

- Domenica 27 gennaio corso di “**Potatura piante da frutto per principianti**” dalle 9,00 alle 17,00 presso il Vivaio Forestale Scodogna in Via Nazionale Ovest, 28 – Collecchio. Per informazioni tel. 3393996404 (solo mattino)

- Sabato 2 febbraio corso di “**Riproduzione delle piante**” dalle ore 14,00 alle 17,00 presso l’Azienda Agraria Sperimentale Stuard in Strada Madonna dell’Aiuto, 7/A San Pancrazio (Parma). Per Informazioni Enzo Melegari 340 5692616 – fruttiantichi.melegari@hotmail.it

- Prossimo appuntamento del bollettino venerdì 01 febbraio 2013 alle ore 11.00 c/ Azienda Agraria Sperimentale Stuard, str. Madonna dell’Aiuto 7/a – San Pancrazio (PR) con il seguente O.d.G.:
 - Previsioni del tempo;
 - Bollettino di produzione integrata e biologica;



Redazione a cura di Valentino Testi

In collaborazione con Cristina Piazza e Sandro Cornali



e in collaborazione con: PRO.BER - A.N.B. – Eridania Sadam – Organizzazioni dei Produttori AINPO, ASIPO, COPADOR - CAP Parma - Tecnici e rivendite prodotti per l’agricoltura - C.E.R. e ARPA Emilia-Romagna Servizio IdroMeteoClima.

Chi fosse interessato a ricevere il Bollettino di Produzione Integrata e Biologica della provincia di Parma via mail, può farne richiesta a vtesti@regione.emilia-romagna.it o a cornali@stuard.it



"SERVIZI DI SUPPORTO PER L'APPLICAZIONE DEI DISCIPLINARI DI PRODUZIONE INTEGRATA E DELLE NORME DI PRODUZIONE BIOLOGICA NELL'AMBITO DEL P.S.R. 2007-2013 - MISURA 214, AZIONI 1 E 2"